

Donazioni di sangue: si può fare di più

Sono 1.062.000 mila i donatori di sangue dell'Avis che in un anno, nel 2005, hanno permesso di raccogliere 1.776.000 sacche di sangue, il 75% della raccolta totale, che è di 2.450.000 donazioni. Sono dati incoraggianti, considerando un leggero aumento (1,9%) rispetto al 2004. Ma la 70ª assemblea generale dell'Associazione, tenutasi a Bellaria, si è conclusa anche con qualche perlessità. Per diversi motivi. Ancora oggi Italia e Europa devono importare un terzo del loro fabbisogno di plasma ed emoderivati. Ogni anno, inoltre, nel periodo estivo si assiste a un'emergenza sangue. Questo vale soprattutto per alcune aree, tra cui Sardegna e Lazio (specialmente Roma). La gente va in vacanza, ma non la Sanità: la richiesta di sangue per trasfusioni, interventi chirurgici e trapianti resta, infatti, immutata. Per evitare tutto ciò, Avis promuove una cultura della donazione improntata alla periodicità e alla continuità. Il gesto della donazione di sangue non può ridursi a un semplice atto volontaristico compiuto una tantum. La donazione in momenti fissi dell'anno (da 2 a 4 volte, in base al sesso e allo stato di salute) deve riguardare tutti. Un altro campanello d'allarme è rappresentato dall'età media sempre più elevata dei donatori. In questa direzione, Avis ha curato diverse iniziative nelle scuole e nelle università. In collaborazione con il Sism (Segretariato italiano studenti di medicina) e le altre associazioni del Civis (Comitato interassociativo del volontariato italiano del sangue) le 28 Facoltà di medicina italiane hanno dedicato una settimana alla sensibilizzazione sul dono del sangue. Alla crescita complessiva del numero di donatori e all'abbassamento dell'età media potranno senza dubbio contribuire - come già accade - le comunità di immigrati. In molte città italiane, dove questa presenza è rilevante, Avis ha lanciato apposite campagne (ad esempio, a Prato e Livorno) che stanno dando buoni risultati e favorendo l'integrazione. Per continuare a crescere, nel numero dei donatori di sangue e nella consapevolezza dell'atto della donazione, il nostro Paese ha bisogno di tutti: giovani, uomini e donne dai 18 ai 65 anni, italiani di nascita e d'adozione. Da ultimo invitiamo il Governo a concludere gli atti amministrativi che daranno attuazione alla nuova legge sul sangue, approvata nell'ottobre scorso, per dare alle Associazioni più forza e ai donatori e riceventi più tutela e sicurezza.

Andrea Tieghi, presidente Avis nazionale